

PIANO DI RICOSTRUZIONE  
DELLA CITTÀ DI FOGGIA

RELAZIONE

ALLA II RIELABORAZIONE DELL'ARCH. M. PELILLI

UFFICIO REGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE  
con SEDE in Bari  
COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO  
Emananza del 24 GIUGNO 1948  
IL SEGRETARIO



In questa seconda rielaborazione (5 edizione) del PIANO DI RICOSTRUZIONE della Città di FOGGIA, ho applicato tutto quello che mi è stato suggerito dal C.T.A. di Bari, con voto N.I del 6 maggio 1947 e N.I del 26 novembre 1947, e del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici del 10 luglio 1948.

tendo che nuovi se ne presentano, e sempre più numerosi, man mano che il tempo passa e le ricostruzioni abusive sorgono laddove il Piano di Ricostruzione tenta risolvere nuovi problemi urbanistici, o semplicemente tenta migliorare le condizioni igieniche di un determinato punto.

Questa ultima edizione si presenta conciliante con tutte le esigenze e tutte le necessità imposte, e la sua approvazione eliminerebbe abusi e speculazioni, mentre darebbe l'atteso via alla sana iniziativa privata per la ricostruzione.

Il tempo è nemico del bene per Foggia.

Nel fare la relazione su ogni singolo Stralcio, nell'ordine esaminato dai superiori Organi sopra citati, mi è necessario far presente che alcune soluzioni derivano da contrastanti esigenze o richieste, e che nel modo come sono riportate alcune volte sono imposte, come ad es. la soluzione della parte absidale del Duomo voluta dalla Regionale Sovrintendenza dei Monumenti.

S T R A L C I O N° 1. = E' stato evitato lo spigolo dello isolato in corrispondenza del mappale 5823.

Tutto il resto risulta concorde con i pareri dei su citati organi superiori.

S T R A L C I O N° 2. = Pare che tutto sia stato regolato in ordine alle richieste; la relativa planimetria rende le varie sistemazioni.

S T R A L C I O N° 3. = E' stato tenuto conto di tutte le ri costruzioni eseguite e delle case che sono rimaste intatte.

La zona compresa in tale Stralcio è una delle più gravemente colpite ed a parer mio poteva essere regolata con ~~una serie di interventi di tipo casupole ad un piano ed a pianta rettangolare in~~ considerazione, specialmente dello sviluppo che la zona è destinata ad avere.

S T R A L C I N° 4 - 5 - 10. = Sono stati concordemente eli minati.

Riflettevano, soprattutto, aree libere sulle quali si facevano proposte per una sana distribuzione costruttiva.

S T R A L C I O N° 6. = Si è meglio indicato l'allargamento che incideva sul mappale 4130 (angolo Corso Garibaldi) il quale si riferiva ad una zona di giardinetto antistante la costruzione; per conseguenza la costruzione stessa non veni va affatto ad essere toccata.

S T R A L C I O N° 7. = Sono stati ripristinati, in massima parte, gli allineamenti del Piano Regolatore Vigente in ot temperanza al consiglio dato dal prefetto voto del Consiglio

del Ministero Lavori Pubblici, tantopiù che ricostruzioni sono già sorte in molti punti in cui le distruzioni operate dalle bombe avevano rese possibile le soluzioni precedentemente presentate.

S T R A L C I O N° 8. = Sappoichè era stata accettata la soluzione A delle due presentate, non si fa altro che eliminare la soluzione B.

S T R A L C I O N° 9. = E' stata modificata la sistemazione prospiciente la Via Manzoni, limitando le proposte alle zone abbattute e costituite da case tanto danneggiate, la cui demolizione è consigliabile anche dal punto di vista della pubblica incolumità.

S T R A L C I O N° 10. = Il voto del Duomo, nel modo indicato, è venuta dalla Direzione dei Monumenti, la quale mi fa conoscere a mezzo suo Ispettore Onorario Cav. Orillo, funzionario del locale Ufficio del Genio Civile, doversi rispettare tale soluzione tra Via Bruno e la parte absidale stessa.

S T R A L C I O N° 12. = Questo Stralcio è stato riprodotto perchè riguarda la zona "ex Borgo Scopari" compresa fra il Corso Vittorio Emanuele - Corso Cairoli - Piazza XX Settembre e Corso Garibaldi, approvato con il R.D. 16 luglio 1935, registrato alla Corte dei Conti il 2 settembre 1935. Esso è già in corso di attuazione con l'avvenuta costruzione, prima degli eventi bellici, del grande isolato del Palazzo "PERSICHETTI".

S T R A L C I O N° 13. = Il voto del Consiglio Superiore

approva tale sistemazione che resta pertanto invariata da quella precedente, e pertanto lo Stralcio non subisce modifica alcuna.

S T R A L C I O N° 14. = All'infuori dell'allineamento lungo la Via S.Lorenzo che risulta approvato su entrambi i fronti, sin dalla precedente edizione, nulla si modifica su quello che costituisce tracciato del Piano Regolatore vigente.

Anche questa seconda rielaborazione è eseguita sullo schema della primitiva idea (prima edizione) del Piano di Ricostruzione della Città di Foggia eseguito dal sottoscritto capo gruppo e dagli architetti Fatigato e Jarussi Pelilli. Peraltro, sulla prima idea la presente rie

Foggia 20 dicembre 1948

arch.dott. Pelilli Manlio

*Manlio Pelilli*

NORME PER LA ESECUZIONE DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE

ART. 1 - In linea di massima il disciplinamento della Ricostruzione dei quartieri danneggiati dai bombardamenti, sarà regolato dal vigente regolamento edilizio Comunale, per tutto quanto <sup>non</sup> contrasta con le norme seguenti.

ART. 2 - Premesso che è inveterato ed estesissimo l'uso di case affiancate ed indipendenti per una sola abitazione, le cui facciate si aggirano fra i 5 ed i 7 metri, ad evitare un dannoso frazionamento estetico e distributivo dell'insieme di case che potranno eventualmente essere ricostruite nel perimetro dei nuovi isolati, qualunque proprietario che venisse nella determinazione di ricostruire la propria casa su facciate delle predette dimensioni, avrà l'obbligo di concordare preventivamente con l'Ufficio Tecnico Comunale la veste architettonica del proprio stabile, in relazione ad un progetto unitario che lo stesso Ufficio dovrà redigere per la salvaguardia dell'estetica cittadina.

ART. 3 - Nel caso che il frazionamento delle particelle costituenti l'isolato fosse tale da impedire una razionale distribuzione planimetrica delle singole particelle, si fa obbligo ai proprietari di consorziarsi per risolvere le difficoltà derivanti dal predetto frazionamento.

Resta bene inteso che è devoluto all'inappellabile giudizio dell'Ufficio Tecnico Comunale l'approvazione del complesso unitario che meglio contemperi gli interessi di ciascuna proprietà.

ART. 4 - Le ricostruzioni sorte arbitrariamente, cioè senza la prescritta autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, e ricadenti nel Piano di Ricostruzione, non

potranno costituire difficoltà alla pratica esecuzione del Piano.

Foggia 20 dicembre 1948

Arch.Dott. Pelilli Manlio

*Manlio Pelilli*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ministero delle Opere Pubbliche  
CIVILTÀ 23  
Decreto di emanazione del 1948 n. 3648

~~19 OTT. 1949~~

Il Ministro dei LL. PP.  
*Giuseppe*